



ONDA ERRE'

1. 8

Il ritorno dei... “magnifici 8”

Ma che combinazione, OTTO il numero del giornalino, OTTO i nuovi articoli per OTTO aspiranti “*Giornalisti*”.

Innanzitutto un grazie per coloro che ci seguono da anni e per chi si è fidato di noi acquistando questo numero per la prima volta. Vi propongo di leggere questo giornalino non per aggiornarvi sulle notizie di cronaca quanto piuttosto per conoscere cose che non si sentono tutti i giorni.

Cosa posso dirvi di più? Solamente buona lettura.



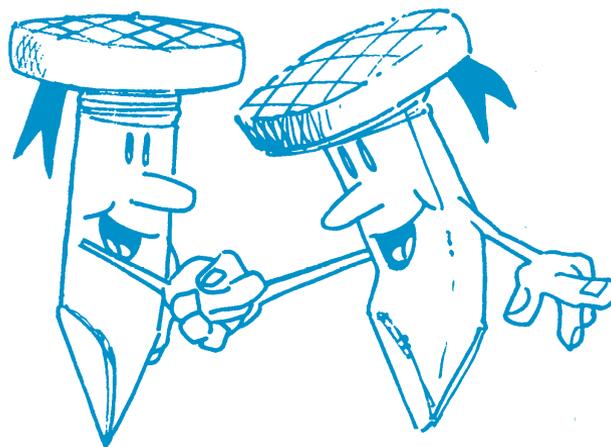
CHIARI e SCURI dell'amicizia

Forse non tutti sanno che San Valentino non è solo la festa degli innamorati ma è anche quella degli amici.

Con questa curiosità introduco il discorso dell'amicizia vera e "finta".

Per cominciare bisogna avere almeno due elementi disposti a collaborare per creare questo nuovo rapporto.

L'amico deve esserti vicino in tutti i momenti, sia quelli gioiosi che quelli difficili come quando devi affrontare una piccola o grossa difficoltà, essere sempre sincero con te anche a il rischio di creare disagio. L'amicizia deve essere coltivata giorno dopo giorno come una piccola piantina, deve crescere bene, essere innaffiata quotidianamente e fare attenzione che non appassisca.



A me questo è già successo, credevo ormai di aver perso un amico ma per fortuna ci siamo chiariti e abbiamo fatto la pace. L'amicizia è come una corda, quando uno litiga essa si spezza ma quando si fa la pace si crea un bel nodo e il legame, anche se con qualche difficoltà, può uscirne rafforzato. Non è comunque facile saper distinguere l'amicizia autentica da quella "falsa". Alcune volte ci illudiamo di aver trovato un amico vero ma col passar del tempo ci accorgiamo che si trattava solo una "amicizia di comodo". La cosa più difficile è la scelta degli amici perché una decisione sbagliata può crearti tanti problemi in futuro. Troppe volte si viene condizionati a scegliere il più bravo, il più bello, il "capogruppo" o il trascinateur della compagnia.

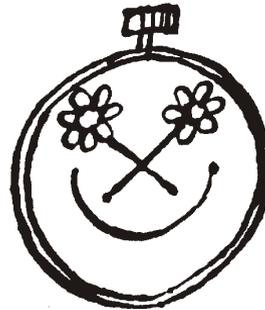


Che cosa succede con le false amicizie? Il ragazzo o la ragazza che la subiscono rischiano dei condizionamenti pesanti che li possono anche portare verso strade sbagliate: bullismo, alcol, fumo, droga, ecc. Nei casi ancora peggiori possono portare inesorabilmente a commettere degli atti gravissimi solo per imitare questi falsi amici. Io penso che la “selezione” dovrebbe essere una cosa strettamente personale tenendo però sempre presente i consigli dei genitori, degli altri amici veri e di tutte le persone che ci vogliono bene.

Marco B.

*Tutta la gioia che ho
vien dalla gioia che do.*

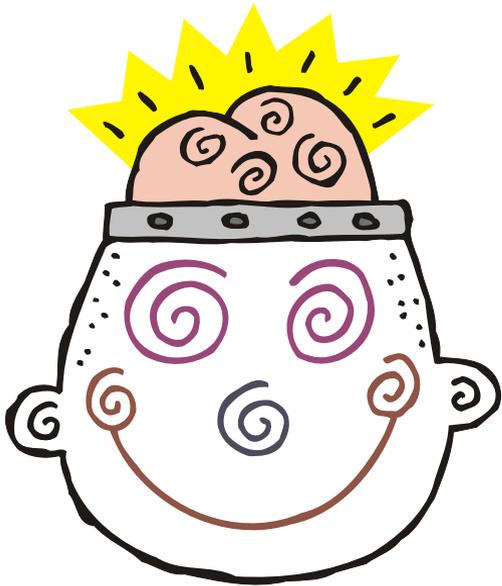
*Amare è come avere
tante finestre sul mondo.
Forse vi sarà meno tranquillità,
ma molta più luce!*



*Non mi importa quello
che i compagni dicono di me;
non voglio dare agli altri
il potere di rendermi infelice.*

da E.T. a

"E CHIUSO"



Due gambe, due braccia e una testa:
nei film, di solito li fanno simili agli uomini.
Sto parlando degli alieni, creature che nella
realtà non si sa quale forma abbiano,
tranne qualche batterio trovato sulla luna.
Gli extraterrestri potrebbero essere come ET,
con quegli occhioni grossi, oppure potrebbero
assomigliare agli animali che vivono in questa terra.
Comunque sia, gli alieni esistono.
Gli scienziati hanno scoperto al di fuori
del nostro sistema solare circa altri 250
pianeti, almeno un alieno ci sarà no?

Speriamo almeno che siano buoni e non come in alcuni film che vogliono conquistare il mondo.

I film con gli alieni molte volte spaventano le persone facendo credere che gli alieni siano cattivi eppure mai nessuno li ha visti per poter dire che questa cosa sia vera. Quindi consolatevi: non tutti gli alieni sono malvagi e se lo fossero spero che non si facciano vedere.

E se fossimo noi gli alieni?

Circa 13000 anni fa, sulla Terra cadde un meteorite da Marte fino in Antartide.

Il meteorite conteneva, secondo gli scienziati, una buona quantità di batteri che potrebbero aver dato origine a noi umani!

E se avessero paura di noi? Magari potrebbero essere più intelligenti e forse sono in grado di spiarci con sofisticati telescopi.

Potrebbero addirittura essere a contatto con la natura e di conseguenza potrebbero riuscire a risolvere i nostri problemi ambientali e avere delle energie alternative molto più efficaci delle nostre. Il problema è uno solo: ma perché non si fanno vedere?

Sarebbe bello se ogni giorno della nostra vita fosse condiviso con una creatura che prova emozioni diverse dalle nostre e che ha anche molte attività ed esperienze differenti da raccontarci (*naturalmente speriamo anche di capirci ...*).

Insomma, un grande mistero che appassiona molti ed incuriosisce anche i più scettici e chissà se mai un giorno sarà svelato.

Gabriele M.

L'ANIMA

quel passo più in là

Spesso i giovani, gli adulti, i bambini, i ragazzi...si pongono questa domanda:
“Ma noi chi siamo veramente?
Come possiamo considerarci?
Genere di Mammiferi Primati appartenente alla famiglia degli Ominidi?”
Sì, forse, dal punto di vista biologico.
Probabilmente possiamo, semplicemente, definirci con una parola: **MACCHINA!**
La macchina più potente che sia stata “realiz se così si può intendere, sin dalla nascita dell universo.



Il corpo e la mente che ci sono stati donati rappresentano il mezzo per cui, ancora oggi, l'uomo in sé riesca ad oltrepassare, talvolta, i limiti della natura. Ma cos'è ciò che ci distingue realmente dalla bestia? Ciò che ci ha permesso di arrivare a creare quel che ci circonda al giorno d'oggi?

Forse l'intelligenza, il ragionamento, la curiosità...sì, forse.

Io credo, però, che ci sia un dono, uno soltanto, che ci ha dato il diritto di farci chiamare uomini: l'ANIMA!!!

È un concetto difficile da spiegare e da poter interpretare nel modo più corretto possibile, anche perché tale argomento non è stato in passato, non è e non sarà mai scientificamente provato.

L'anima, infatti, è un qualcosa che non si vede, non si sente, non si tocca...ma è ciò che dà significato alla nostra esistenza.

Abbiamo ricevuto questo grande regalo che mai nessuno al mondo potrà toglierci.

Quando, infatti, muore il corpo (la cosiddetta macchina) l'anima non smette di vivere.

Noi, uomini grazie a questo fenomeno, siamo riusciti a superare dei traguardi, che agli occhi di coloro che vivevano anche soltanto qualche centinaia di anni fa, sarebbero stati considerati impossibili da raggiungere.

È proprio questo il fascino della storia dell'uomo:
non ha mai una fine.

Più si va avanti col tempo e più diventa bella
da raccontare (le scoperte scientifiche, le invenzioni,
la pace dopo la guerra...)

Anche John Henry Newman cita: "Io sono creato
per agire e per essere qualcuno per cui nessun altro
è stato creato!".

Questa filosofia, sì, è significativa, ma spesso e
volentieri non entra a far parte della coscienza
di ciascuno di noi.

È vero che ogni persona svolge un suo piccolo
compito per il mondo, ma credo anche che se oggi,
nel 2010, siamo giunti ad una comunità che ci fa stare
"più comodi", è per merito di quelle persone che,
sacrificando la propria vita, hanno permesso la
salvezza della specie umana.

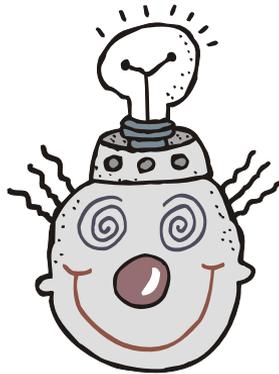


Come avremmo fatto a superare la crisi delle epidemie senza coloro che hanno scoperto i farmaci? Come saremmo sopravvissuti senza la lampadina di Edison? Come saremmo ancora indietro nel tempo se non fossero esistite persone come Einstein, Galileo Galilei, Cristoforo Colombo!

Beh, è proprio questa la risposta alla precedente domanda: una domanda successiva.

La verità è che l'uomo non è soltanto una parola in sé, un vocabolo preso rapidamente dal dizionario, ma è qualcosa di più, qualcosa che nemmeno in futuro si riuscirà a spiegare.

*La tua mente ti fa camminare,
il tuo cuore ti fa volare.
Sta con chi arriva
più rapidamente alla meta!*



Francesca C.

*Con l'arte e l'ingegno
si acquista mezzo regno;
e con l'ingegno e l'arte
si acquista l'altra parte.
(Proverbio)*

meravigliose creature

quanto siete care!

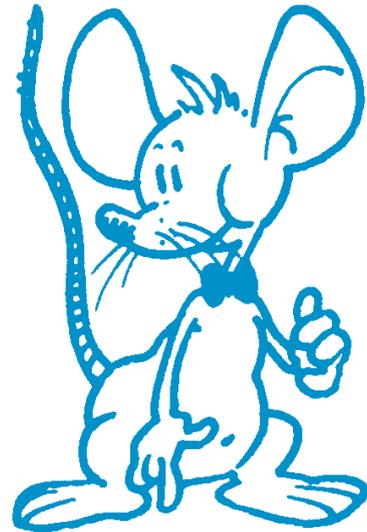
Da un sondaggio condotto all'interno della mia classe ho scoperto che su 23 ragazzi 10 possiedono un cane, 3 un gatto, 3 una tartaruga, 2 una cavia e un criceto, 2 un coniglio e altri 3 dei pesci.

Possiamo quindi affermare che l'animale più diffuso, fatta eccezione dei fratelli e sorelle, è il cane, a cui segue subito il gatto.

Non mi sono comunque fermata qui.

Ho cercato di scoprire quali vantaggi vengano apportati da ciascuno di questi animali.

Il cane, lo si sa, è particolarmente affezionato all'uomo, già fin dalla preistoria;



dona gioia e sicurezza a tutti, ma specialmente ai bambini.

Il gatto si adatta anche alle persone sole, considerata la sua indipendenza e la capacità di gestirsi da solo.

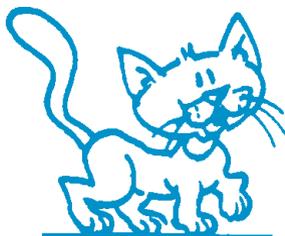
Non è necessario portarlo a spasso e senza dubbio la sua tenerezza e intelligenza risulta di gran lunga superiore ad ogni altro animale.

Grande gioia e soddisfazione possono pure procurare i criceti o i conigli: diventa un vero piacere per i bambini poterli accarezzare.

La presenza del pesce risulta discreta e silenziosa; ottimo rimedio a chi soffre di stress o ha il battito del cuore accelerato.

L'animale dunque rappresenta una presenza molto utile ed alcune volte indispensabile per la nostra vita.

La sua presenza in casa può colmare quel vuoto di dolcezza e tenerezza che alcune volte vengono a mancare nelle famiglie.



Candida L.

KILLER

INVISIBILE



Capita sempre più spesso di imbattersi per la strada, davanti alle scuole, alle fermate del pullman, in giovani con la classica sigaretta in bocca.

Al mondo si contano oltre 1 miliardo di fumatori e circa 6 mila miliardi di sigarette all'anno.

Questi dati sono molto preoccupanti, ma ancora più preoccupante è il fatto che, soprattutto nei Paesi sviluppati, nella nostra società, si possa notare una forte diffusione dell'abitudine di fumare anche tra i giovani, già dalle età più tenere.

Ciò è molto allarmante sia per quanto riguarda gli effetti sulla salute (infatti il tabagismo è una vera e propria malattia e la sigaretta, oltre alla nicotina che

costituisce la sostanza assuefante, la “droga” che costringe il fumatore a non resistere senza accenderne una, contiene sostanze nocive, irritanti e cancerogene), ma anche e soprattutto perché è indice di qualche problema più grave rimasto irrisolto che sta alla base di tutto.

Ci sono diversi motivi per cui un giovane comincia a fumare:

l'insicurezza tipica della nostra età porta spesso a cercare appigli per rendersi apparentemente più forti della “massa”; a volte è solo curiosità, a volte è l'incapacità di dire di “no” a un amico che offre una sigaretta, a volte è un bisogno di sentirsi più grandi, molto spesso è un passivo e ignaro seguire le mode del momento, le mode della società, le mode del gruppo, convinti di apparire più belli, più audaci, più attraenti... forse in effetti una certa fascia di ragazzi, fumatori e non, è incredibilmente attratta da coloro che “hanno avuto il fegato di sfidare per esempio l'autorità dei genitori per realizzare ciò che volevano fare”!!!

Con queste mie parole però non vorrei far sembrare che la mia opinione sia che tutto è un gioco: la sigaretta in mano non equivale a un paio di jeans firmati o a un paio di scarpe che vanno tanto di moda.

Oltretutto a volte purtroppo esistono situazioni tragicamente difficili che spingono il giovane disorientato e abbandonato a rifugiarsi in qualcosa che probabilmente almeno all'inizio fa sentire più sicuri.

Ovviamente, non sempre è facile o possibile risolvere la situazione lavorando alla base del problema, che questo sia grave o no; spesso i genitori degli interessati non sono neanche al corrente della situazione del figlio, altre volte magari la conoscono ma non hanno i mezzi per intervenire, altre volte il vizio del fumo è diffuso anche già tra i componenti della famiglia e dai genitori, direttamente o indirettamente, i figli prendono spunto ed esempio; in un modo o nell'altro spesso il ragazzo si trova nella situazione di fumare di nascosto dai genitori, in bella mostra degli amici e compagni che da "gruppone affiatato" si riuniscono furtivamente fuori da scuola tutti appassionatamente o persino rinchiusi ad affumicarsi dentro i bagni, sempre delle scuole!!! Sinceramente trovo molto ridicola l'immagine di un ragazzino o di una ragazzina di appena 13-14 anni con sta maledetta sigaretta in bocca e un'espressione di superiorità sulla faccia, convinto di potersi sentire più grande e vivo con nella borsa un pacchetto con sopra scritto "il fumo uccide".



Allo stesso tempo provo compassione per loro poiché non ne conosco né la situazione familiare né i motivi che li hanno spinti a fumare.

Inoltre non ritengo che spetti a me il dovere di incitare tutti gli adulti e i genitori a stare vicini ai ragazzi: molte cose all'esterno forse non si vedono, non si dicono, molti problemi si da per scontato che non possano esistere e i propri figli sono sempre quelli che “mai e poi mai potrebbero avere una simile faccenda nascosta, un simile problema”.

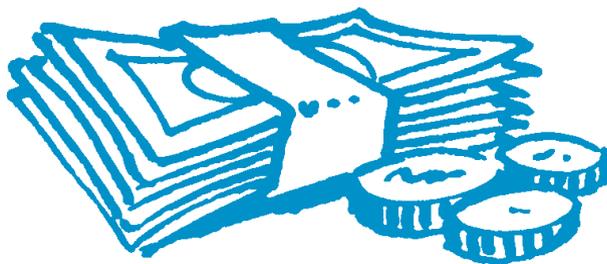
Da parte della scuola c'è sempre di più un interesse a educarci e informarci su questi campi, ma allo stesso tempo fuori e dentro all'ambito scolastico aumentano i piccoli fumatori.

Sono tante le persone come me stanche di questo mondo intriso di fumo e pieno di cartelli di divieto; anche Dio in un certo senso ha dato la propria opinione: con il comandamento “non uccidere”, ci sentiamo invitati a “preservare la vita e la salute”, la salute del fumatore accanito che si distrugge i polmoni e la salute della povera persona sull'autobus costretta a respirare l'odore di cui è impregnato il suo vicino. Forse una soluzione sarebbe tappezzare la città di manifesti pubblicitari con le inquietanti e impressionanti immagini dei polmoni anneriti di un fumatore!

Tutto questo è il paradosso di una società che dovrebbe essere evoluta e tendere al benessere e che invece si distrugge con le proprie mani.

Chiara C.

USO € ABUSO DEL DENARO

A blue line-art illustration of stacks of banknotes and several coins, positioned centrally below the title.

Gli uomini, alle volte, utilizzano in modo improprio il denaro. Ormai i soldi sono diventati la cosa principale per vivere per alcuni sono anche più importanti dell'acqua: fonte di vita. Purtroppo, questi, non pensano che utilizzare il denaro in modo sbagliato può danneggiarli. Basti pensare a tutte quelle volte che abbiamo sentito dire di fabbriche, aziende solo famiglie sono andate in fallimento perché non hanno utilizzato o amministrato il denaro al meglio. Inoltre ci sono altri casi dove i dipendenti guadagnano troppo poco anche se mantengono costantemente l'impegno tutto l'anno. Guadagnano così poco non riescono a mantenere un'intera famiglia. Ma ci sono anche casi migliori dove lo stipendio preso è adeguato e ci sono famiglie che sanno amministrare il loro denaro così il problema non sorge.

Matilde S.

TROVA IL TEMPO

*Trova il tempo di lavorare:
è il prezzo del successo.*

*Trova il tempo di riflettere:
è la fonte della forza.*

*Trova il tempo di giocare:
è il segreto della giovinezza.*

*Trova il tempo di leggere:
è la base del sapere.*



*Trova il tempo di essere gentile:
è la strada della felicità.*

*Trova il tempo di sognare:
è il sentiero che porta alle stelle.*

*Trova il tempo d'amare:
è la vera gioia di vivere.*

*Trova il tempo d'essere felice:
è la musica dell'anima.*

QUEI FASTIDIOSI

**“PALLONI
GONFIATI”**

Si parla abbastanza spesso di bullismo; il più delle volte a seguito di episodi spiacevoli.

Io penso, però, che non si capisca mai fino in fondo questa parola che raccoglie in se persone, storie, atteggiamenti diversi, aventi però tutti un comune denominatore.

Il bullismo è un comportamento prepotente di uno o più ragazzi verso un coetaneo: episodi che si verificano soprattutto nei corridoi delle scuole, ai giardini pubblici o in altri luoghi in cui confluiscono normalmente i giovani.

Badate, però!

“Con prepotenza”, non intendo solo calci e pugni, che pure vengono dati alle vittime, ma le offese, l’esclusione e le voci false sparse in giro per danneggiarli.

Oltre alla violenza fisica, infatti, esiste quella psicologica, non meno dolorosa ma Più difficile da identificare.

Siamo abituati a pensare che il bullismo rappresenti solo un fenomeno maschile, anche se non è così, poiché i ragazzi prediligono una forma più diretta e fisica, mentre le coetanee preferiscono far soffrire la vittima con insulti, menzogne messe in giro sul suo conto o facendola separare dalle sue amiche.

Il bullo può essere un ragazzo di indole aggressiva verso i coetanei e gli adulti, che difficilmente rispetta le regole, oppure uno piuttosto insicuro, che cerca di affermarsi e trovare un proprio posto nel gruppo, spalleggiando un bullo più grande e sicuro di sé.

La vittima invece ha un carattere sensibile e ansioso, tende a chiudersi un sé e non gode di una grande autonomia.

I criteri con cui viene scelta variano da caso a caso, ma solitamente si tratta di un ragazzino più piccolo, il compagno più povero o quello più onesto, che evidentemente possiede un carattere antitetico a quello del bullo.

Oltre ai due “protagonisti” vi è la figura del gruppo che può sostenere apertamente il bullo o, anche se ben più raramente, schierarsi dalla parte della vittima.

Nella maggior parte dei casi esso preferisce rimanere estraneo alla vicenda, restando in silenzio, favorendo così di fatto l’aggressore e il prepotente.

Quando si viene a conoscenza di una vicenda di bullismo, una domanda sorge spontanea: “Perché la vittima non ha reagito? Perché non si è rivolta agli insegnanti o genitori?”.

Per esperienza personale conosco la risposta e sono convinta che molti altri la sappiano, ma non vogliono accettarla. Quando ci si trova dentro simili vicende non conta più nulla tutto ciò che ci è stato precedentemente raccomandato (parlare agli insegnanti, non restare da soli, reagire...), poiché nel proprio animo si ha la sensazione che nessuno possa far nulla.

Si ha il timore di essere ulteriormente perseguitati, perciò non ci si rivolge ai genitori.

Anche gli insegnanti possono far ben poco: i bulli infatti riescono a farla franca dichiarando semplicemente che “in fondo in fondo si trattava solo di uno scherzo” e poi non è successo niente!

Un valido aiuto può venire dagli amici, ammesso che la vittima ne abbia ancora e non li abbia persi a causa delle notizie false sparse su di lei.

Vorrei quindi sfatare alcuni luoghi comuni, piuttosto radicati nell'opinione pubblica.



Non è vero che vittime “devono cavarsela da soli per imparare a difendersi”, perché non è matematicamente possibile che un singolo possa difendersi da un numero più o meno elevato di persone più sicure di lui e spesso anche più forti.

Non è neanche vero che si tratta solo di “ragazzate” e che “il bullismo è una scuola di vita”, perché il danno che viene arrecato a chi lo subisce rimarrà per sempre impresso nel suo animo.

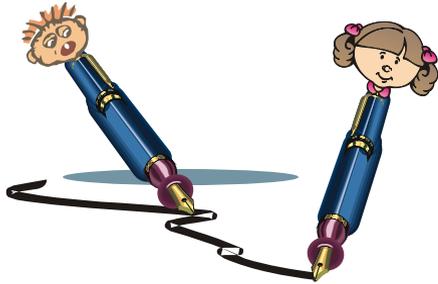
Le ferite dell’anima sono, infatti, le più lente a guarire e a volte i ragazzi non riescono a liberarsi di questi incubi del proprio passato, giungendo così ad una scarsa stima di sé, all’isolamento, alla depressione e, in alcuni casi limine, persino al suicidio.

Credo che il bullismo sia un fenomeno estremamente grave e che. In quanto tale, non dovrebbe essere preso in considerazione solo nei casi limite, ma ovunque si verificano episodi di violenza fisica o psicologica.

Torno a ricordare che questi ultimi non sono MAI delle ragazzate, affinché chiunque legga quest’articolo possa capire in anticipo se qualche suo conoscente stia vivendo una simile traumatica esperienza della quale, invece, il più delle volte ci si accorge solo quando è troppo tardi.

Valentina M.

In Redazione



www.madremisericordia.it/3stelle.asp

GIORNALISTICO

Responsabile: Quintino Andreis

*Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino
Ciclostilato in proprio*

Gabriele Mariuzzo (11)

Francesca Croce (13)

Valentina Manieri (14)

Luca Preziosi (12)

Marco Berbieri (12)

Candida Leonforte (12)

Chiara Consoli (15 anni)

Matilde Spina (12)

Data di uscita: Maggio 2010